

{limage}senza titolo-1.png{/limage}

### **AUTOBIOGRAFIA DI CESIDIO GENTILE**

*Naqui a Pescasseroli addì 27 giugno 1847. Crebbi colmo di miseria e nella ignoranza, a motivo che a quei tempi scole elementari non esistevano e, alla scola privata, mio padre, non ebbe il potere a mandarmi. Era un misero pastore; si guadambiava un anno, docati trenta di moneta napoletana, pari a lire centoventisette e cinquanta, e con quello misero stipendio doveva alimentare tre figli e sua moglie. Dunque, si viveva a forza di economia. Di otto anni, mi portai al bosco Pirinella a pasturare le pecore, unito a lui. Nella capanna dei pastori mi imparai a conoscere le lettere dell'alfabeto e, per istinto di natura, ebbi un bel gusto di ascoltare le storielle popolare scritte in ottave: I racconti Cavallereschi della Tavola Rotonda mi davano molto a pensare. E così, nella mia idea, a pena cominciai a scrivere, scriveva versi ispirati dalla mia fantasia. Al 1860 scrissi varie canzoni in onore di Giuseppe Garibaldi e all'Italia redente. Nel corso della mia Gioventù scrissi l1 Canzoniere del bosco; Satirizai tutte le donne della mia patria; Scrissi il dialogo satirico molto buffo, scritto sullo stile del Giusti, quartine. Pendente al 1879, scrissi un poema della Storia dei Marsi, 1531 ottave; lo diedi al Cavaliere Alesio, che me lo doveva correggere, e in quella casa è rimasto sepolto. Al 1890 scrissi la Strema del bosco, poesie varie a vario stilo; al 1897 scrissi la Corneide e l'Apparizione di un novo santuario; al 1898 scrissi la Siringa pastorale ossia il Corno di Zaponeta, dialogo di tre pastori e il Lamento del pastore pugliese. Scrissi l1 Sogno sul monte Palombo, l'Apparizione del Dio Egipano. Al 1903 il Sogno sul monto Rotella, opera buffa; Il modo di vivere a Pescasseroli; L'ombra del cavaliere al suo nipote che tratta sullo stesso argomento; sull' Agire di Pescasseroli, La Forza del leone, La Forza del tricorno, La superbia del mulo, l1 toro della Dea Cimbolo e il montonello di Plistia; la raccolta dei brindisi, un Sermone sul monte Argatone con un*

## Autobiografia Jurico

Scritto da Francesco Gentile

Venerdì 13 Settembre 2013 15:08 - Ultimo aggiornamento Martedì 28 Novembre 2017 13:33

---

pastore di Scanno , L'Ucellino e l'agnello, poesie morali, l'Istoria del tempo presente, L'istoria dei dodici mesi, scritta a poesie varie, in ottave, quartine e sciolti, L'Isteria della Incoronata di Foggia, nova edizione; Lultima opera, il Dialogo delle due comare.

*Al 1908 scrissi L'ultimo crollo delle mie sventure, la Tempesta, La aversa sorte e il Sogno a Ferroglio.*

*Al 1903 rinnovai il gran poema della Istoria dei Marsi, □ intitolato Legende Marsicane; scrissi le Poesie boscareccie, le diedi a correggere e tutto ho perduto.*

*Ora, vecchio sessagenario, rammento tutto il mio passato e ricordo quei bei versi che cantò (cantai). In vita mia ho scritto oltre centomila versi, ma tutti mi furono dispersi.*

*Ora, con l'aiuto della musa Urania, spero di scrivere le Boscarecce*